

Il Censimento permanente della popolazione in Basilicata

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

La popolazione legale in Basilicata, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 541.168 residenti, in calo dello 0,7% rispetto al 2020 (-3.962 individui) e del 6,4% rispetto al 2011.

Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e ad un saldo migratorio totale entrambi negativi, non compensati da una correzione censuaria positiva.

Il tasso di mortalità è aumentato passando dal 12,2 per mille del 2020 al 12,6 per mille del 2021, con un picco del 13,1 per mille nella provincia di Potenza.

Gli stranieri censiti sono 22.184 (+173 rispetto al 2020), 4 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 134 paesi, prevalentemente da Romania (32,3%), Albania (10,7%) e Marocco (8,5%).

Le donne sono il 50,8% della popolazione residente, superando gli uomini di 8mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.

L'età media si è innalzata rispetto al 2020 (da 46,5 a 46,8 anni). Matera è la provincia più giovane (46,2 anni), mentre Potenza quella più anziana (oltre 47 anni).

Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 5,7% dei residenti, il 27,8% dei residenti ha conseguito la licenza media, il 36,4% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 14,4% possiede un titolo accademico.

Diminuiscono rispetto al 2011 le persone in cerca di occupazione (-39,9%), in particolare per la componente maschile (circa 8mila unità in meno, pari a -40,3%), e gli occupati (533 persone in meno), ma solo fra gli uomini (-1,9%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione, è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. Ammonta a 541.168 residenti e, rispetto al 2011, è diminuita del 6,4%; la riduzione più significativa si registra nella provincia di Potenza (-7,5%), mentre la provincia di Matera registra una più moderata diminuzione (-4,3%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. In Basilicata le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio hanno lasciato invariato il numero dei comuni (131). Considerando le principali classi di ampiezza demografica, i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica sono 22, transitando in quella di ampiezza inferiore.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 3.962 persone residenti nella regione. A livello provinciale, Potenza perde 2.874 residenti e registra anche il maggiore decremento relativo (-0,8%), seguita da Matera (-1.088 residenti) (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Matera	191.552	192.640	200.101	-8.549	-4,3	-1.088	-0,6
Potenza	349.616	352.490	377.935	-28.319	-7,5	-2.874	-0,8
BASILICATA	541.168	545.130	578.036	-36.868	-6,4	-3.962	-0,7
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	5	23	27	-384	32	-361
1.001-5.000	11	102	64	-1.958	75	-1.856
5.001-10.000	3	88	10	-500	13	-412
10.001-20.000	0	0	9	-717	9	-717
50.001-100.000	0	0	2	-616	2	-616
TOTALE	19	213	112	-4.175	131	-3.962
Valori percentuali						
fino a 1.000	15,6	0,1	84,4	-1,8	24,4	-1,6
1.001-5.000	14,7	0,1	85,3	-1,0	57,3	-1,0
5.001-10.000	23,1	0,1	76,9	-0,6	9,9	-0,5
10.001-20.000	0,0	0,0	100,0	-0,6	6,9	-0,6
50.001-100.000	0,0	0,0	100,0	-0,5	1,5	-0,5

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.

Tra il 2020 e il 2021 solo un comune su sette non ha subito perdite di popolazione e tra questi non è presente alcun capoluogo di provincia. Invece, sono 112 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto, le perdite più consistenti si registrano a Potenza (-570), Lauria (-149) e Lavello (-111); in termini relativi, nei comuni di Missanello (-9,4%) e Cersosimo (-5,3%).

Sotto il profilo della dimensione demografica, il 23,1% dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta, invece, in calo in tutti i comuni con popolazione superiore ai 10mila abitanti (Prospetto 2).



Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente della Basilicata è frutto di un saldo naturale negativo (-3.508 unità) e di un saldo migratorio totale negativo (-1.550) nonostante un saldo censuario positivo² (+1.096 unità) con un lieve recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità aumenta: il tasso di mortalità passa dal 12,2 per mille del 2020 al 12,6 per mille del 2021 con un picco del 13,1 per mille nella provincia di Potenza.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è diminuito (da 6,4 a 6,1 per mille). A livello provinciale il tasso resta stabile nella provincia di Matera, diminuisce a Potenza (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è sceso da -4,6 per mille del 2020 a -4,7 per mille del 2021, oscillando tra -4,1 per mille in provincia di Matera e -5,0 per mille a Potenza.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dal 1,1 al 3,1 per mille) soprattutto nella provincia di Matera, dove è più che raddoppiato (da 1,9 a 4,6 per mille nel 2021) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Matera	6,5	6,6	11,4	11,6	-4,0	-4,1	1,9	4,6
Potenza	6,4	5,9	12,7	13,1	-4,9	-5,0	0,7	2,3
BASILICATA	6,4	6,1	12,2	12,6	-4,6	-4,7	1,1	3,1
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 50,8% del totale e superano gli uomini di 8.212 unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

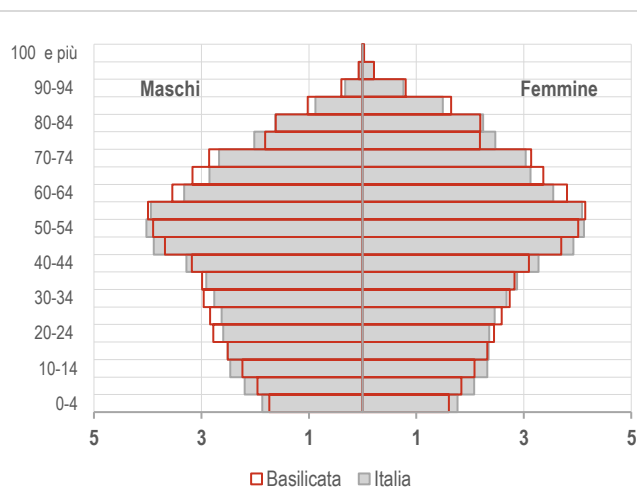
² https://www.istat.it/it/files/2022/12/Nota-metodologica-censipop-_2021.pdf



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	274.690	277.141
Maschi	266.478	267.989
TOTALE	541.168	545.130
Valori %		
Femmine	50,8	50,8
Maschi	49,2	49,2
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, BASILICATA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione lucana presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 46,8 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (46,5 anni) e più alta rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia³, che passa da 206,6 del 2020 a 214,1 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 37,5 a 38,3. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 135,7 a 137,3 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione (Prospetto 5), la provincia di Matera risulta quella con la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo di invecchiamento è più evidente nella provincia di Potenza.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Matera	46,2	201,3	56,1	37,4	132,6
Potenza	47,1	221,6	56,3	38,8	139,9
BASILICATA	46,8	214,1	56,2	38,3	137,3
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

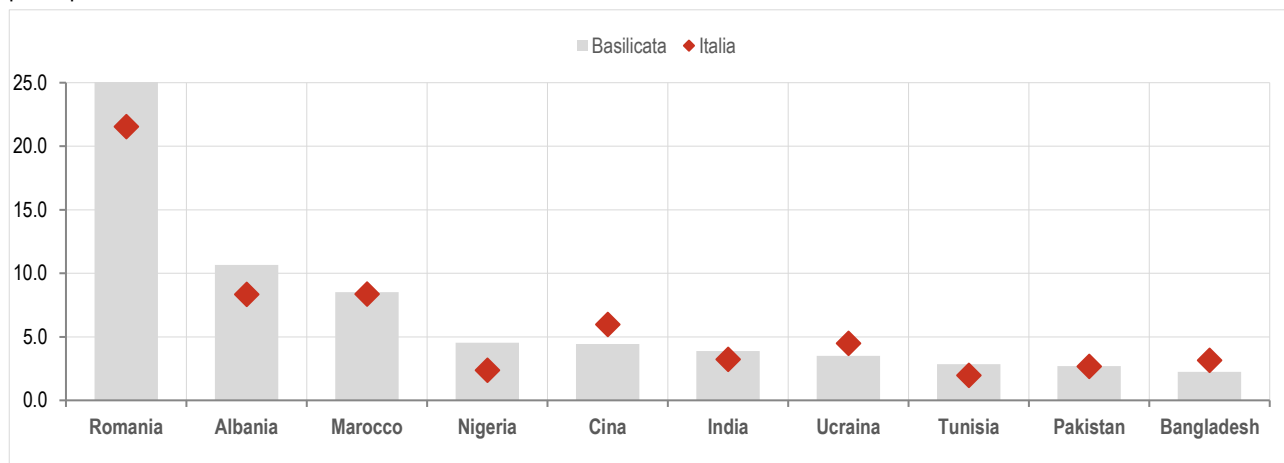
La popolazione straniera in Basilicata al 2021 ammonta a 22.184 unità, lo 0,4% della popolazione straniera residente in Italia. Si ripartisce equamente nelle province di Matera e Potenza (circa 11mila per ciascuna). La percentuale sulla popolazione residente totale è minore rispetto al dato nazionale (4,1% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Matera (5,8%) e all'opposto quella più bassa a Potenza (3,2%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Matera	11.143	5,8	1,8	25,1	58,5	19,5	217,5	47,7	50,9
Potenza	11.041	3,2	-0,2	22,0	57,7	25,7	229,9	50,2	50,8
BASILICATA	22.184	4,1	0,8	23,5	58,0	22,3	225,4	48,9	50,8
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (23,5 contro 58,0 degli italiani) e di vecchiaia (22,3 contro 225,4 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, BASILICATA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



In Basilicata oltre la metà (54,1%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 26,0% dall'Africa, il 16,8% dall'Asia e il 3,2% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 134 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (32,3%), Albania (10,7%) e Marocco (8,5%); i romeni presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).



Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 5,7% dei residenti (4,1% in Italia); il 15,6% possiede la licenza elementare, il 27,8% dei residenti la licenza media, il 36,4% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 14,4% possiede un titolo accademico.

Complessivamente l'incidenza del livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è di poco superiore al valore nazionale e rappresenta poco meno della metà della popolazione residente.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione lucana, con un lieve divario tra le province correlato all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

Entrambe le province presentano livelli di istruzione terziaria inferiori al valore nazionale. L'incidenza più alta si osserva a Matera (14,5%) poco superiore a Potenza (14,4%) (Prospetto 7).

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile lucana prevale fra le persone con titolo universitario (56,9% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (61,9%) o in possesso della sola licenza elementare (57,1%), soprattutto nella classe d'età 65 anni e oltre.

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Matera	0,9	4,5	15,0	28,3	36,8	3,9	10,4	0,2	100,0
Potenza	1,3	4,6	16,0	27,5	36,2	4,0	10,1	0,3	100,0
BASILICATA	1,1	4,6	15,6	27,8	36,4	4,0	10,2	0,3	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile lucana prevale fra le persone con titolo universitario (56,9% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (61,9%) o in possesso della sola licenza elementare (57,1%), soprattutto nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello provinciale i tassi di mancanza di istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) nel complesso presentano ovunque valori più elevati tra la popolazione femminile, con un tasso femminile massimo a Potenza del 49,8%, contro il 48,9% di quello maschile. All'estremo opposto, l'incidenza dell'insieme dei titoli accademici è ovunque più elevata tra le donne, con il valore più elevato a Potenza del 16,2%, contro il corrispondente 12,6% degli uomini.

Una quota più significativa di stranieri, 40 su 100, è in possesso della licenza media, con uno scarto di 13 punti percentuali in più rispetto agli italiani, mentre l'11,5% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 5,5% degli italiani. Si contano 29 stranieri su 100 con diploma secondario di secondo grado (italiani: 36,7%) e 7 con titolo universitario (italiani: 14,7%) (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021.
Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

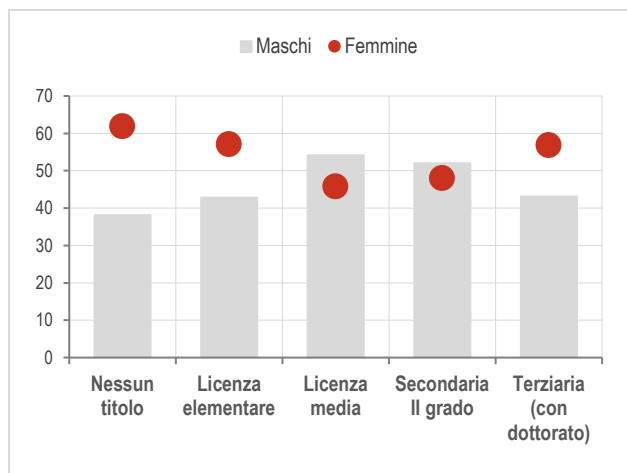
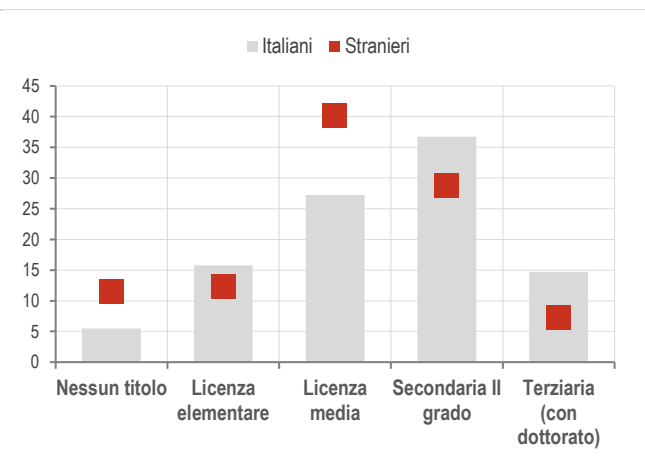


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021.
Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021, le forze di lavoro in Basilicata sono circa 222mila, 17mila in meno rispetto al 2011 (-7,0%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-39,9%), in particolare per la componente maschile (circa 8mila unità in meno, pari a -40,3%), e gli occupati rispetto al 2011 (533 persone in meno), solo fra gli uomini (-1,9%).

La quota più importante delle non forze di lavoro, è costituita da 107mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-14,6% rispetto al 2011), mentre risultano 61mila persone dedite alla cura della casa (+3,7%) e 43mila studenti e studentesse (-9,8%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Basilicata presentano valori sostanzialmente diversi rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 41,1%, quasi 5 punti percentuali sotto il valore medio italiano, come risulta più bassa la percentuale di occupate donne (31,5% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (39,4% contro 53,5% dell'Italia). Sono più delle medie nazionali i tassi di disoccupazione per genere e specifici per la componente straniera. I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più alti delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

In Basilicata permane una situazione piuttosto sfavorevole all'occupazione femminile e uno squilibrio di genere con valori superiori rispetto alla media nazionale. Nel 2021, il gap di genere del tasso di attività è di circa 20 punti percentuali, la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (31,5%) e quello degli uomini (51,2%) di quasi 20 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (13,9%) è di quasi cinque punti più alto di quello degli uomini (9,1%). Il divario di genere si riduce leggermente se si considerano i tassi della sola componente straniera: 19 punti nel tasso di attività (uomini 60,2%, donne 41,0%), 17 punti nel tasso di occupazione (uomini 47,7%, donne 30,8%) e 4 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 20,8%, donne 25,0%).

Fra le province i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Potenza (41,4%), quelli più bassi a Matera (40,7%) mentre gli squilibri di genere più ampi (20 punti) si riscontrano a Potenza, i più bassi (19 punti) a Matera.

L'incidenza maggiore del tasso di disoccupazione nel 2021 si osserva nella provincia di Matera (12,8%) mentre, all'opposto, Potenza presenta i valori più bassi (10,0%). Il divario di genere è più marcato (circa 5 punti) nel territorio potentino, minore (circa 4 punti) nel materano (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. BASILICATA. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	131.971	89.613	221.585	5.760	3.757	9.517	142.427	95.907	238.334
<i>Occupato/a</i>	120.027	77.147	197.174	4.560	2.819	7.379	122.408	75.299	197.707
<i>In cerca di occupazione</i>	11.944	12.466	24.411	1.200	938	2.138	20.019	20.608	40.627
Non forze di lavoro	102.434	155.173	257.606	3.803	5.409	9.212	100.532	162.362	262.894
<i>Perettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	54.071	53.111	107.181	310	307	616	59.482	66.088	125.570
<i>Studente/essa</i>	20.087	22.995	43.082	745	616	1.362	21.725	26.047	47.772
<i>Casalinga/o</i>	2.678	57.858	60.536	221	3.226	3.447	1.113	57.241	58.354
<i>In altra condizione</i>	25.598	21.209	46.806	2.527	1.260	3.787	18.212	12.986	31.198
Tassi									
Tasso di attività	56,3	36,6	46,2	60,2	41,0	50,8	58,6	37,1	47,6
Tasso di occupazione	51,2	31,5	41,1	47,7	30,8	39,4	50,4	29,2	39,4
Tasso di disoccupazione	9,1	13,9	11,0	20,8	25,0	22,5	14,1	21,5	17,0

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. BASILICATA E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Matera	56,6	37,0	46,6	50,4	31,3	40,7	11,0	15,4	12,8
Potenza	56,1	36,4	46,0	51,7	31,6	41,4	8,0	13,1	10,0
BASILICATA	56,3	36,6	46,2	51,2	31,5	41,1	9,1	13,9	11,0
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).



Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.